



Arch. Massimiliano CARACENI

Via Sapienza, 21 - 66026 Ortona (Chieti)

Tel/ fax 085.2194627 – mobile 338.7798457

Email: arch.maxcaraceni@virgilio.it

massimiliano.caraceni@archiworldpec.it

COMMITTENTE: **ATHENA srl**

Sede legale: Via Costantinopoli, 122 Ortona – 66026 (Ch)

P. IVA n. 02728230695 - Pec: athenard@legalmail.it

Oggetto: Variante Puntuale ai sensi **art. 8 D.P.R. n.160/2010** per cambio d'uso e ampliamento degli usi compatibili con relativa modifica dell'art 8 delle NTA del PRT consorzio sviluppo industriale Chieti-Pescara, per la realizzazione di laboratorio di analisi cliniche-chimiche e ambientali-chimiche, fisiche e microbiologiche all'interno di una porzione di opificio industriale esistente ubicato in C.da Tamarete snc, già adibito ed autorizzato a laboratorio di analisi chimico-ambientali ecc., in Zona Industriale di Ortona

Valutazione Ambientale Strategica

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s. m. i.



Il Tecnico

Arch. Massimiliano Caraceni



PREMESSA

La ditta richiedente, Athena srl, intende chiedere in variante alle NTA consortili la realizzazione di un laboratorio di analisi chimico cliniche, con il cambio d'uso o meglio con l'ampliamento delle funzioni di laboratorio di una porzione di opificio artigiana/industriale ceduto in comodato d'uso dalla Galeno Engineering srl alla ditta Athena srl di Ortona, già peraltro adibito a laboratorio di analisi chimico ambientali ecc.

Il fine, sarà quello di realizzare un Laboratorio di Analisi Chimico Cliniche all'interno della porzione d'immobile predetta, a servizio della zona industriale ed a tutte le attività artigianali ed industriali del comprensorio ortonese ed all'intero territorio comunale.

Si rappresenta inoltre, che la struttura, ieri Galeno RP, da oltre 30 anni ha operato all'interno dell'area industriale del territorio comunale ortonese, effettuando sempre analisi di tipo chimiche nei settori ambientali, sicurezza alimenti e della sanità animale e della tossicologia, in base alle esigenze e richieste del territorio

La procedura da utilizzare per le consultazioni e le concertazioni dei pareri sarà quella della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010.

Il fabbricato esistente è costituito da un piano fuori terra ed è caratterizzato da una struttura prefabbricata, nato dall'accostamento di due corpi di fabbrica di forma regolare.

Costituito da un piano terra accessibile dalla strada consortile, all'interno del lotto recintato, con idonei parcheggi ed aree di manovra. Tutta l'attività di laboratorio di analisi chimico-cliniche verranno svolte solo ed esclusivamente in tale porzione d'immobile, che era già adibito peraltro a laboratorio chimico ambientale e secondo la distribuzione riportata nei grafici ivi allegati.

1 - RIFERIMENTI CATASTALI:

La porzione d'immobile interessa dalla procedura di art 8 è stata ceduta in comodato d'uso dalla Galeno Engineering srl alla Athena srl ed identificata al Foglio n. 46 P.IIa n. 4151

2 - RIFERIMENTI URBANISTICI:

L'intera proprietà in base al vigente P.R.G. approvato e pubblicato sul BURA del 01/06/2022 ricade all'interno dell'area industriale zona D Sottozona per attività industriali (D.1) a norma dell'art. 40 delle NTA., specificando altresì, che questa sottozona coincide con l'area di competenza del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'area Chieti-Pescara (ASI Val Pescara); in essa si opera secondo quanto previsto dal Piano Regolatore Territoriale (PRT) del consorzio ASI Val Pescara, che identifica all'interno del predetto piano come zona per attrezzature collettive e servizi sociali a norma dell'art 8 del PRT consortile;

3 – CARATTERISTICHE DEL LOTTO:

L'ubicazione dell'area di progetto è individuata nella Carta Regionale del P.A.I. in zona "bianca", come si evince dagli elaborati grafici allegati alla presente, quindi non caratterizzata da pericolosità né da rischio.

Il Comune di Ortona, sotto il profilo orografico, sorge sulle prime propaggini collinari a ridosso della linea di costa, ad una quota di circa 80 m s.l.m..

Spostandosi poi verso l'interland, in corrispondenza del sito in esame, le quote aumentano progressivamente, mantenendo pendenze sempre molto blande fino a pressochè annullarsi, descrivendo un plateau che si estende per svariati chilometri verso l'entroterra.

Nel caso specifico, i terreni in esame afferiscono ai depositi granulari in alternanza a depositi argilloso-limosi. Prevalentemente appaiono come ghiaie poligeniche in matrice sabbiosa con ciottoli calcarei.

La struttura tabulare ben definita, si presta alla presenza di fossi che, con direzione prevalente verso la linea di costa, incidono verticalmente le suddette formazioni; nello specifico l'area in esame risulta bordata a Nord dal Fosso Riccio ed a Sud dal Fosso Amboneta/Saraceni

Da un punto di vista geomorfologico il sito si conferma stabile e con acclività praticamente nulle analizzando un intorno ragionevolmente esteso; ciò è ben evidente nell'immagine sotto riportata che rappresenta lo stralcio della carta geomorfologica PAI della Regione Abruzzo.

L'area, è costituita da un unico lotto di terreno in di forma regolare a ridosso della strada consortile di C.da Tamarete, totalmente recintata.

Il lotto di terreno interessato è parzialmente servito dalle opere di urbanizzazioni primarie e si attende solo la messa in funzione del collettore fognario della zona industriale, ma che tuttavia la ditta in questione ha i dispositivi di vasche Imhoff, che vengono svuotate a cadenza temporale da idonea ditta certificata.

Gli indici urbanistici della zona, che si omettono, proprio in virtù del fatto che l'opificio è esistente e non necessita di lavori al suo interno.

Introduzione

Descrizione della finalità del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano, rif. normativi ecc.

Con la direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di valutazione ambientale strategica VAS, che costituisce lo strumento per l'integrazione degli aspetti di carattere ambientale nell'adozione di piani e programmi.

Obiettivo della predetta direttiva è quello: di garantire un elevato livello di protezione ambientale e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e all'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, assicurando che ai sensi della direttiva suddetta venga effettuata una valutazione ambientale di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente. art 1 della direttiva.

La direttiva recepita nel D. Leg.vo 152/2006 in vigore dal luglio 2007 e modificata dal D. Leg.vo 128/2010

Fase di Screening - verifica di assoggettabilità

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening ha la finalità di applicare la VAS ai piani e programmi di cui all'art 6 comma 3 del D. Leg.vo 152/2006 e s.m.i.

L' Autorità procedente trasmette all' Autorità competente il rapporto preliminare che contiene una descrizione del piano e le informazioni, i dati necessari alle verifiche degli impatti significativi sull' ambiente definiti dai criteri dell'allegato I del decreto, detto per l'appunto rapporto preliminare ed inviato ai soggetti competenti in materia ambientale. Questi si esprimono entro trenta giorni dal ricevimento ed inviano il proprio parere all'Autorità competente ed a quella procedente.

L'Autorità competente valuta sulla base degli elementi dell'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il piano possa avere impatti significativi sull' ambiente emette un provvedimento di verifica assoggettandolo o escludendo la proposta di variante allo strumento urbanistico vigente dai successivi obblighi della procedura VAS. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni devono essere rese pubbliche.

Fase di Scoping

Dopo la fase di screening, se la proposta progettuale deve esser sottoposta a VAS si procederà all'analisi preliminare degli effetti della pianificazione (scoping) definendo i rif. concettuali e operativi attraverso il quale verrà elaborata la valutazione ambientale.

Si stabiliscono, in questa fase, le indicazioni procedurali (autorità coinvolte, metodi di partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodo di valutazione adottata ecc.) e indicazioni di carattere analitico (impatti presunti attesi dall'attuazione del piano, analisi prelim. delle tematiche ambientali del contesto di rif. e definizione degli indicatori.

Tale fase, come disciplinata dall'art. 13 commi 1 e 2 del 152/2006 e smi, deve prevedere un processo partecipativo che coinvolge le ACA potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché si condividano il livello di dettaglio, la portata di

informazioni da produrre ed elaborare, oltre alla metodologia per la conduzione delle analisi ambientali e di valutazione degli impatti.

In sintesi possiamo definire i seguenti contenuti della fase di scoping, che si concluderà con la redazione del rapporto ambientale.

- Obiettivi strategici generali di sostenibilità;
- Ambiti di influenza del piano o progetto e orizzonte temporale;
- Def. della autorità competenti amb. (ACA), pubblico coinvolto e modalità di consultazione;
- Analisi preliminare di contesto e indicatori;
- Individuazione di aree sensibili ed elementi di criticità;
- Presunti impatti del piano o progetto.
-

Descrizione del metodo di valutazione

L' art. 5 definisce i soggetti coinvolti nel procedimento:

Autorità procedente:

la pubblica amministrazione che elabora la variante

Autorità competente:

la pubblica amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità ed elaborazione del parere motivato nella procedura di VAS

Soggetti con competenze ambientali (ACA):

la pubblica amministrazione ed enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della variante.

prima fase:

- elaborazione rapporto preliminare, costituito da informazioni e dati necessari alla verifica degli effetti sull'ambiente potenz. indotti dall'attuazione del progetto,
- elenco delle ACA,

- procedura utilizzata durante la fase di consultazione (tempi e modalità).

Successivamente l'autorità procedente invia il rapporto preliminare alle ACA con la richiesta di parere, da esprimersi entro 30 gg. e di trasmettere all'autorità procedente.

L'autorità competente, valuta sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il piano possa avere impatti negativi, significativi sull'ambiente valutando alternative, per poi emettere e render pubblico un provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il progetto dai successivi obblighi di procedura VAS, nello specifico l'autorità competente è il Comune di Ortona, nonché come ente sovraordinato, l'Amministrazione Provinciale di Chieti, in virtù del PRT consortile, ASI Val Pescara, vigente in tale zona urbanistica, in raccordo con le norme del PTCP provinciale.

Definizione Autorità Con Competenza Ambientale Coinvolte nella Procedura di Consultazione

- Ente Provinciale Servizio tutela e valorizzazione dell'ambiente
- Ente Provinciale Settore Pianificazione
- Ente Comunale
- Genio Civile Regionale
- Consorzio ASI Val Pescara
- Ente Provinciale Servizio tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle acque della fauna e politiche comunitarie;
- ARTA Abruzzo/Agenzia regionale per la tutela amb.
- ASL Ortona-Chieti-Lanciano/Distretto di Ortona
- Direzione Sanitaria Regionale

Le ACA individuate, previa consultazione e dei pareri pervenuti, si esprimeranno con loro parere entro 30 gg.

Quindi l'autorità P/C nei successivi 90 gg. considerando i pareri pervenuti integra il rapporto preliminare.

Definito e completato il rapporto preliminare, l'autorità competente definisce la verifica di assoggettabilità e VAS mediante una sintesi delle motivazioni ed il parere di assoggettabilità dandone notizia pubblica alla cittadinanza mediante la pubblicazione all'albo pretorio.

L'ambito territoriale interessato dalla presente procedura è quella della zona industriale D del PRG vigente Sottozona per attività industriali (D.1) a norma dell'art. 40 delle NTA., specificando altresì, che questa sottozona coincide con l'area di competenza del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'area Chieti-Pescara (ASI Val Pescara); in essa si opera secondo quanto previsto dal Piano Regolatore Territoriale (PRT) del consorzio ASI Val Pescara, che identifica all'interno del predetto piano come zona per attrezzature collettive e servizi sociali a norma dell'art 8 del PRT consortile all'interno del PRT del consorzio ASI Val Pescara.

Lo studio del lotto e dell'area in esame è stato realizzato secondo quanto previsto dalla legislazione vigente in ambito comunitario, nazionale e regionale, in materia di ACQUA E RISORSE IDRICHE, SUOLO E SOTTOSUOLO, AREE PROTETTE, DI INTERESSE AMBIENTALE E DI TUTELA AMBIENTALE, ARIA, BENI CULTURALI E AMBIENTALI, BOSCHI E FORESTE, RUMORE E VIBRAZIONI e VALUTAZIONI AMBIENTALI e in particolare facendo riferimento ai contenuti delle seguenti normative:

NORME COMUNITARIE

DIRETTIVA 97/11/CE, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

DIRETTIVA 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

NORME NAZIONALI

D. Lgs n° 152 del 03/04/2006, Norme in materia ambientale. (artt. 16-17 procedura VAS)

D. Lgs n° 4 del 16/01/2008, ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs n° 152/2006, recante norme in materia ambientale

NORME REGIONALI e PIANI ATTUATIVI LOCALI

Legge Regionale n° 18 del 12/04/1983, Norme per la conservazione, tutela e trasformazione del territorio della Regione Abruzzo.

Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, L.R. 18/1983 - L.R. 11/1999 - D. Lgs 267/2000 (P.T.C.P.)

Piano Regolatore Territoriale, Consiglio Regionale 52/2 del 11/03/1997 (P.R.T.)

Piano Regolatore Generale Comune di Ortona del 01/06/2022.

La SINTESI PRELIMINARE AMBIENTALE è stata articolata nel QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO, nel QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE e nel QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.

Il QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'intervento previsto dalle ipotesi progettuali e gli strumenti di pianificazione territoriale, verificandone la congruità.

Il QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE definisce il progetto, chiarendone le ragioni e la sua utilità, il suo inquadramento territoriale, le caratteristiche generali e le scelte tecniche.

Il QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE descrive gli eventuali effetti diretti e indiretti prodotti dall'intervento previsto dalle ipotesi progettuali sull'ambiente (componente ambientale: aria, acqua e risorse idriche, suolo e uso del suolo, ecologia, rumori e vibrazioni; componente culturale: elementi archeologici, storici e culturali, vie di collegamento)

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In questo paragrafo sono definiti gli strumenti di pianificazione territoriale in relazione ai quali si colloca il progetto; in particolare il QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO comprende:

- la definizione del progetto in funzione degli strumenti di pianificazione territoriale;

Il progetto non prevede nessuna realizzazione ma solo una ulteriore specifica al fine di realizzare un laboratorio di analisi chimico-cliniche in una struttura già adibita a laboratorio di analisi chimiche-ambientali, che pertanto si andrà a specificare la ulteriore destinazione ampliando le destinazioni d'uso all'interno all'interno dell'art 8 delle NTA del PRT consortile.

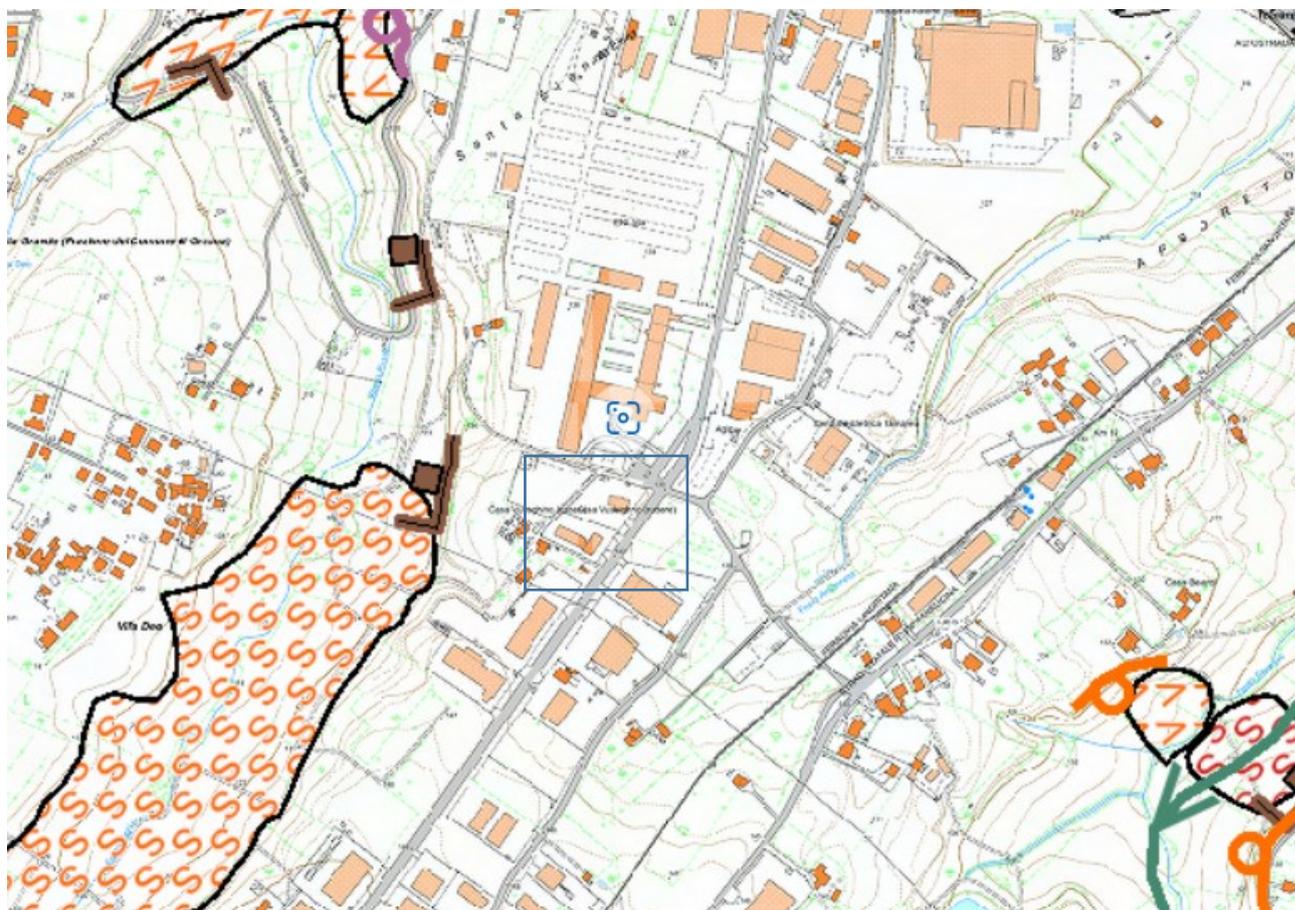


aerofoto: individuazione dell'area d'intervento

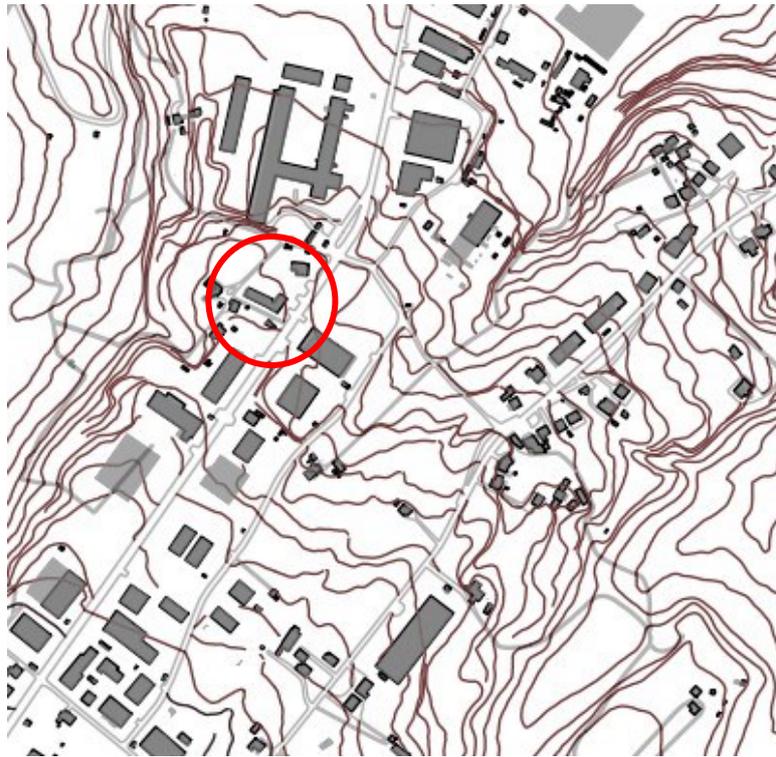


stralcio I.G.M.

In base agli strumenti urbanistici, l'opera da realizzare ricade all'interno della frazione denominata C.da Tamarete Zona D del P.R.G. sottozona per attività industriali (D.1) a norma dell'art. 40 delle NTA.



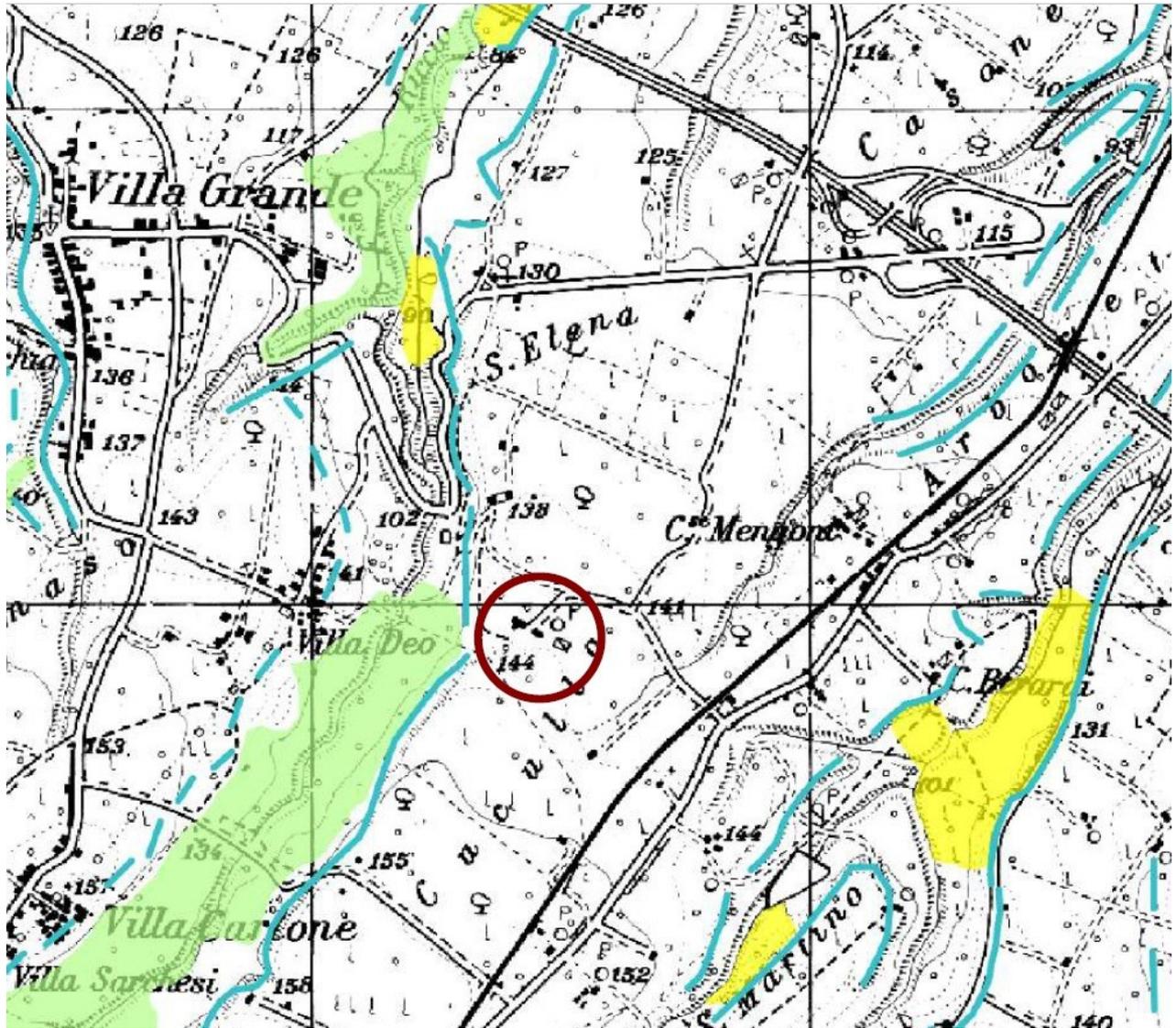
Stralcio della carta geomorfologica PAI della Regione Abruzzo



Stralcio Carta Regionale – Fonte SIT Ortona

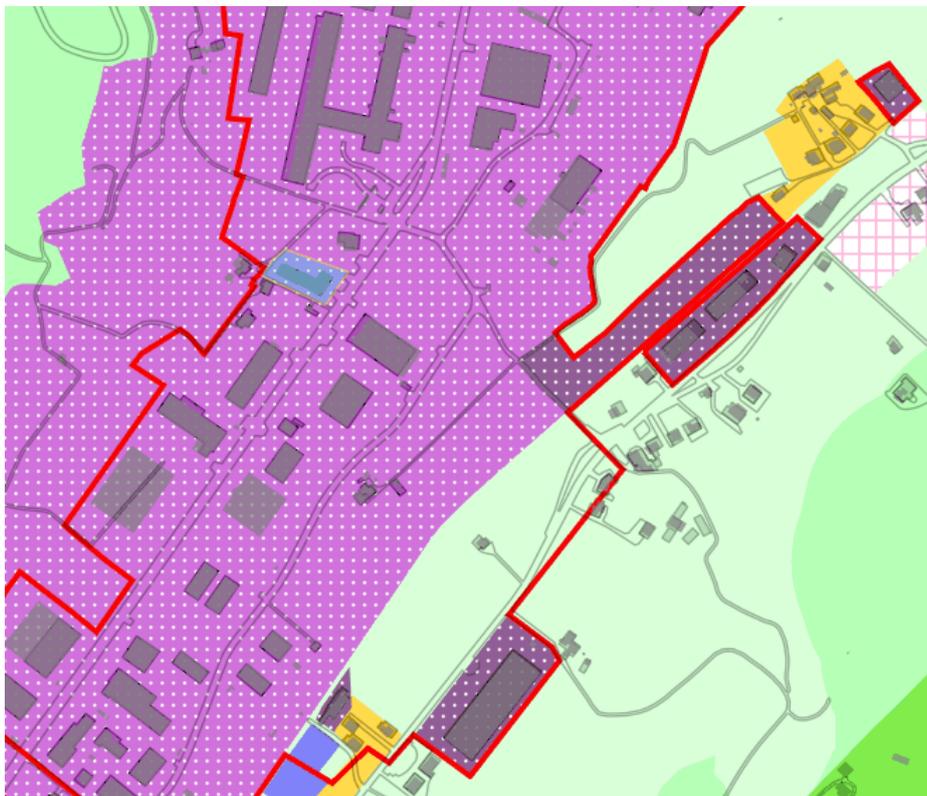


Stralcio Carta delle Aree di Tutela P.T.C.P. vigente

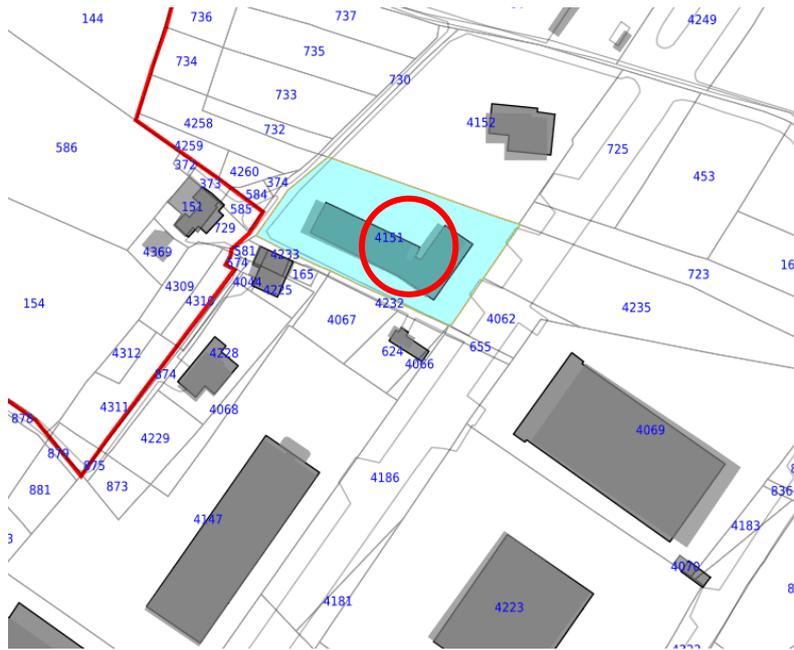


Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico P.A.I. Regione Abruzzo - P3620

PRT CONSORZIO SVILUPPO INDUSTRIALE CHIETI-PESCARA
STRALCIO TAV. 10 N.1A | SCALA 1:10000

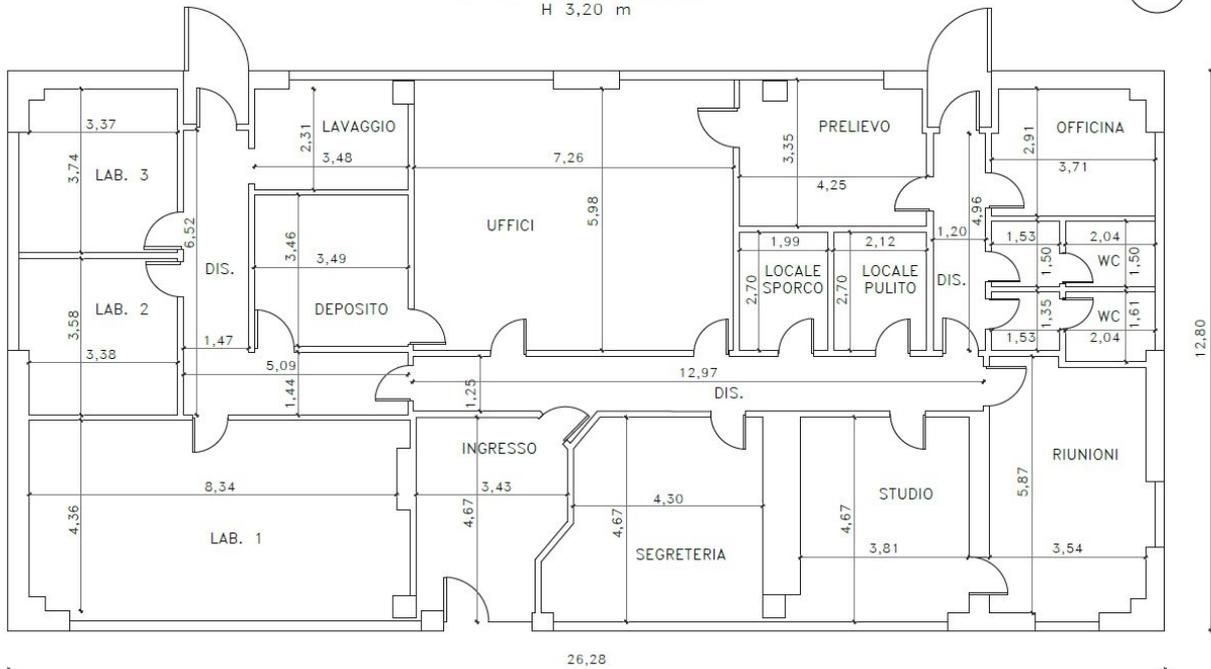


Piano Regolatore Generale P.R.G. Vigente – Stralcio



Stralcio di Mappa Catastale Foglio n. 46 P.IIa n. 4151

STATO DI PROGETTO | LABORATORIO ANALISI CLINICHE E AMBIENTALI
 PLANIMETRIA | SCALA 1:100
 H 3,20 m



Planimetria in progetto

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE descrive il progetto; in particolare in questo paragrafo sono riportate:

- la tipologia e le caratteristiche tecniche generali e di dettaglio dell'intervento previsto dalle ipotesi progettuali;
- la descrizione e la durata delle fasi di cantiere e le condizioni di esercizio del progetto;
- i criteri che hanno determinato le scelte progettuali, con particolare riguardo alle limitazioni prodotte dalle norme tecniche che regolano la costruzione di questo tipo di struttura, alle prescrizioni degli strumenti di pianificazione territoriale e alle esigenze gestionali;
- gli eventuali interventi eseguiti per ottimizzare l'inserimento del progetto nel territorio e quelli mirati a riequilibrare gli scompensi prodotti.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In questo paragrafo è riportata una stima qualitativa degli effetti diretti e indiretti prodotti dall'intervento previsto dalle ipotesi progettuali sui sistemi ambientali (componente ambientale: aria, acqua e risorse idriche, suolo e uso del suolo, ecologia, rumori e vibrazioni; componente paesaggistica; componente culturale: elementi archeologici, storici e culturali, vie di collegamento); in particolare il QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE contiene:

- la definizione della componente ambientale, della componente paesaggistica e della componente culturale e delle loro eventuali interazioni;
- la descrizione delle prevedibili evoluzioni dei sistemi ambientali in seguito alla realizzazione dell'intervento previsto dalle ipotesi progettuali;

- la scelta delle eventuali misure adottate per mitigare oppure per contenere gli effetti diretti e indiretti prodotti dall'intervento previsto dalle ipotesi progettuali sulla componente ambientale, sulla componente paesaggistica e sulla componente culturale e sociale.

Vista la richiesta della ditta Athena srl comodataria della porzione d'immobile predetto che da oltre 30 anni svolge l'attività di laboratorio chimico per analisi ambientali, che di fatto la zona di PRG vigente rimanda al PRT consortile ASI Val Pescara sottozona D1, avente la destinazione a servizi di zona a vacanza puramente industriale di media e piccola industria, che di fatto non avendo opere da realizzare ed essendo un ampliamento delle destinazioni d'uso delle NTA consortili, che non menziona tale attività nelle destinazioni compatibili, si è stati costretti a ricorrere ad una variante puntuale in art. 8 del D.P.R. 160/2010 ma soltanto per le NTA consortili.

Dal punto di vista altimetrico, il lotto si attesta a circa 85/90 mt. sul livello del mare, in zona industriale sull'asse parallelo alla SP Marrucina in direzione Orsogna.

Per quanto riguarda l'ambito geologico-geomorfologico di appartenenza l'area, risulta all'interno di aree "Bianche" per la cartografia vigente, ossia aree non "perimetrate" come pericolose.

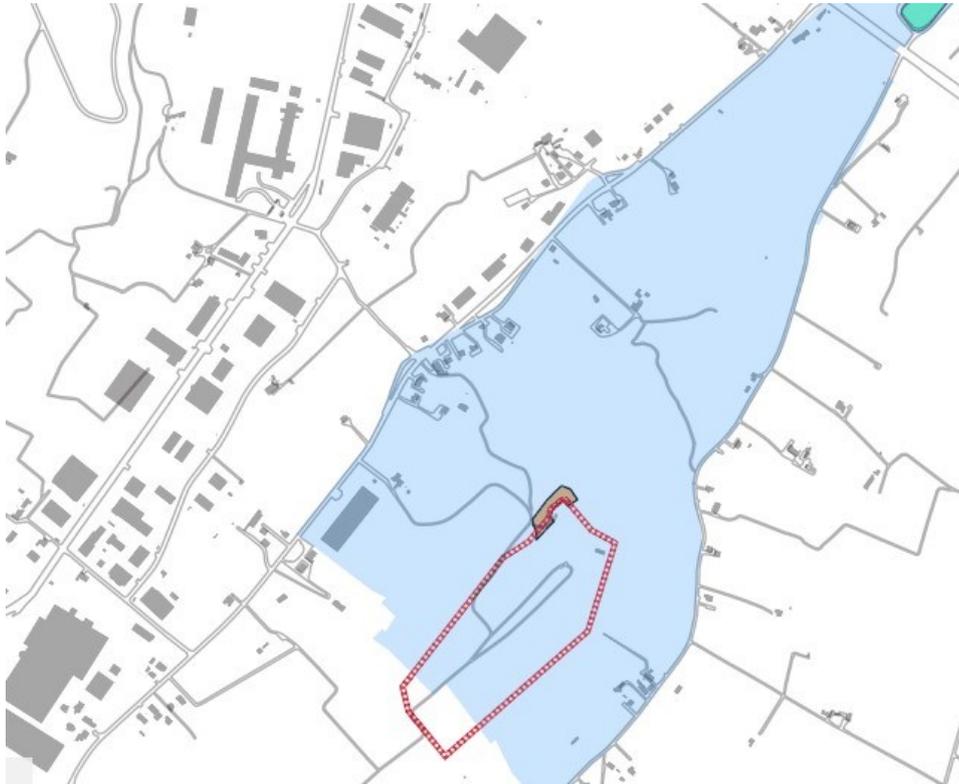
Da una ricognizione esterna sui fabbricati presenti non si ravvedono cenni di lesioni o evidenze di instabilità in atto.

Il sito si conferma stabile e con acclività praticamente nulle analizzando un intorno ragionevolmente esteso; ciò è ben evidente nell'immagine sotto riportata che rappresenta lo stralcio della carta geomorfologica PAI.

Coerenza con altri Piani e Programmi

Per la valutazione circa la coerenza con altri piani e programmi, si rammenta che la pianificazione comunale è subordinata a piani e programmi di enti territorialmente competenti al coordinamento di attività sovracomunali e consortili ed alla tutela di

interessi storici ambientali, il lotto oggetto della presente, tuttavia non è interessato da alcun vincolo sovra-ordinato;



Stralcio Carta dei Vincoli – fonte SIT Ortona

Ottemperando pertanto alla fase di screening preventivo andremo di seguito ad analizzare le componenti ambientali che più interessano l'intervento.

Gli indicatori che andranno considerati rappr. gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà della zona. le componenti amb. per la verifica di assoggettabilità relativa al progetto vengono definite considerando l'allegato I della Direttiva 2001/42/CE sulla VAS

Per ognuna delle componenti è stata effettuata una ricerca che identifichi i presumibili impatti dovuti alla trasformazione dell'area in oggetto secondo le risultanze progettuali.

Atmosfera e Aria

La sola fase che dovrà essere ponderata e stimata è quella di esercizio e delle attività di laboratorio di analisi cliniche.

Per tale fase, non vi è alcun incremento sostanziale degli impatti in atmosfera e aria, in quanto già adibito sa laboratorio chimico ambientale se non un leggero aumento connesso con la fase di prelievi ma con modestissimo incremento viste che l'attività già si svolge per le analisi chimico ambientali nell'altra porzione di opificio esistente ubicato posteriormente a quello oggetto della presente.

Ai fini della qualità dell'aria quindi anche le emissioni rientrano nella norma e non subiscono alcun incremento. Pertanto nella qualità dell'aria non si evidenziano aspetti critici di inquinamento atmosferico ed i livelli di concentrazioni rimarranno ben al disotto dei limiti previsti dalle norme in materia, in quanto rispetto allo stato attuale non si evidenziano livelli impattanti rilevanti, ma che gli stessi rimarranno comunque, contenuti.

Ambiente Idrico, acqua

La caratterizzazione in ambiente idrico, in termini di modificazione non subisce alcuna variazione, in quanto si limiterà, solo l'uso per i servizi igienici esistenti per utenza e addetti al laboratorio di analisi cliniche. Il sistema fognario provvisto di vasche Imhoff, opportunamente svuotate da ditta certificata non appena il consorzio ASI Val Pescara, provvederà, sarà collegato alla linea fognaria industriale consortile.

Suolo e Sottosuolo

Non si rilevano punti di debolezza in quanto verrà mantenuto un buon rapporto di copertura con idonea sistemazione a verde delle aree scoperte al fine di mitigare le alte temperature estive, oltre al mantenimento di aree permeabili esistenti. Non si necessitano il reperimento degli standard urbanistici essendo solo una variante alle NTA senza alcun aumento di cubatura e/o superficie, di cui DM 1444/68 al fine di reperire gli standard urbanistici.

Flora Fauna e Biodiversità

Non si rilevano aspetti significativi su questa componente ambientale in quanto il territorio e l'area circostante è già antropizzato, Saranno incrementate le piantumazioni e siepi del tipo autoctone.

Per la presenza dell'arenile non si rilevano o segnalano specie vegetali o animali protette.

Paesaggio e Beni Ambientali

La proposta in progetto non interferisce con elementi di particolari valenza paesaggistica e/o ambientale in quanto già antropizzato e l'intervento non intacca minimamente l'ambiente circostante esistente.

Rete Ecologica

Verrà conservato il diretto rapporto con le zone limitrofe per una fruizione dello stesso mediato dal verde, non riscontrando pertanto effetti negativi sulla rete ecologica.

Rifiuti

La loro produzione sarà quella legata al laboratorio di analisi cliniche, che segue disposizioni normative sanitarie specifiche per il loro smaltimento, che sarà effettuato da ditta specializzata e certificata in tal senso. L'attività porterà pertanto un leggero incremento della loro produzione legato solo all'attività di prelievo ed analisi.

Mobilità e Trasporti

L'area interessata dal progetto è lambita dalla strada consortile di C.da Tamarete, che serve tutta l'area industriale ASI Val Pescara di Ortona.

La viabilità nel lotto, assicura una buona percorribilità, con aree di manovra e parcheggi pertinenti a servizio del laboratorio.

Rumore e Vibrazione

Non si rilevano aumenti dei livelli sonori visto il tipo di attività e per lo meno rimarranno congrui alla zona. Si ricorda che l'inquinamento acustico della zona è dovuto in gran parte dalla presenza delle industrie locali.

| Classi di destinazione d'uso del territorio | | VALORI LIMITE assoluti periodo diurno | | VALORI LIMITE assoluti periodo notturno | |
|---|-----------------------------------|--|------------|--|------------|
| | | Emissione | immissione | emissione | immissione |
| I | Aree particolarmente protette | 45 | 50 | 35 | 40 |
| II | Aree prevalentemente residenziali | 50 | 55 | 40 | 45 |
| III | Aree di tipo misto | 55 | 60 | 45 | 50 |
| IV | Aree di intensa attività umana | 60 | 65 | 50 | 55 |
| V | Aree prevalentemente industriali | 65 | 70 | 55 | 60 |
| VI | Aree esclusivamente industriali | 65 | 70 | 65 | 70 |

D.P.C.M. 14.11.1997 - "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" in Leq dB(A)

Inoltre si evidenzia che, oltre ai valori limite sopra rappresentati, la legge prevede anche il rispetto del valore limite differenziale di immissione (LD), definito come differenza algebrica tra il livello equivalente di **rumore** ambientale (LA) ed il rumore residuo (LR) all'interno degli ambienti abitativi. I valori limite differenziali, in funzione del periodo di riferimento, sono riportati nella tabella che segue.

| Valori limite differenziali di immissione - art. 4 comma 1 (D.P.C.M. 14/11/97) | |
|--|-----------------|
| Limite diurno | Limite notturno |
| 5.0 | 3.0 |

D.P.C.M. 14/11/97 - Valori limite di immissione (art.4)

La stima degli impatti per la fase di cantiere sono pressoché quasi nulli se non per la fase iniziale degli autocarri che porteranno il materiale e che sarà montato in loco con l'ausilio di mezzi di sollevamento medio-piccoli.

Non si prevedono pertanto vibrazioni, connesse con l'attività durante la fase di esercizio.

Le vibrazioni maggiori sono quelle del passaggio degli automezzi pesanti che percorrono la strada consortile per il carico e scarico della merce alla piccola e media industria esistente.

Assetto Territoriale e socio economico

In linea generale il progetto proposto, apporterà pur se modesto, un aumento della domanda di servizi che attiverà una risposta positiva da parte dell'economia locale

della zona industriale e non caricherà le zone del territorio adibite ad altre destinazioni urbanistiche, oltre al modesto aumento dell'occupazione.

Misure di mitigazione

Lo studio correlato alla realizzazione del progetto proposto, non necessita di opere di mitigazioni, in quanto l'opera già circondata dal verde è di per sé mitigata proprio in virtù dell'esigenza di aree ombreggiate per la stagione estiva, inoltre l'impatto visivo rimane il medesimo non comportando alcuna variazione esterna.

CONCLUSIONI

Considerando che l'azienda ha sempre svolto nell'area la funzione di laboratorio, si chiede di specificare ampliando la funzione di laboratorio a laboratorio di analisi cliniche nelle destinazioni d'uso compatibili con la modifica alle NTA consortili del PRT ASI Val Pescara.

Gli effetti diretti e indiretti relativi all'intervento, sono e rimangono quasi nulli, vista la funzione e destinazione già in uso della struttura.

Le caratteristiche puntuali della variante proposta, per ubicazione, natura e dimensioni, non interferiscono con altri progetti o altri piani, sebbene subordinata all'acquisizione dei pareri competenti degli enti suddetti, trattandosi di opere che producono integrazioni e miglioramento dell'ambito urbanistico di piano, che sono perfettamente compatibili con le linee dettate dalle NTA consortili, come destinazioni d'uso a servizio della zona industriale Asi Val Pescara.

Concludendo, dal bilancio degli effetti prodotti dall'intervento proposto, non si ravvedono effetti negativi per l'ambiente ed il territorio, rimanendo in attesa dei contributi specifici di competenza delle ACA coinvolte, così da poter giungere ad un

quadro conoscitivo completo dell'intervento proposto e quindi rispondere alla definitiva valutazione degli effetti sul territorio.

Si ritiene pertanto che la variante puntuale proposta, dove insiste il lotto di cui al progetto, non debba essere sottoposta alle successive fasi della VAS (art. 13 e 18 del decreto) proprio in virtù che trattasi, di una modifica ed ampliamento delle destinazioni compatibili, di cui alla N.T.A. consortile del P.R.T. A.S.I. Val Pescara, ed inoltre non esistono peculiarità dal punto di vista geologico né vincoli di natura idrogeologica tali da perturbare significativamente e/o negativamente il territorio.

L'opera che opera non è, non comporterà inquinamento atmosferico, né creerà emissioni di sostanze pericolose o altamente tossiche.

Alla luce di quanto emerso dal presente studio, si ritiene che l'intervento possa essere escluso dal processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Con Osservanza

Ortona lì 16/01/2023

Il Tecnico

Arch. Massimiliano Caraceni

